

Trasporto aereo, lavoratori a terra. Il sindacato incalza: «Facciamo volare la ripresa»

Il manifesto nazionale
a Prefetto e assessori
«Fermo il 75% dei dipendenti»

«**Sosteniamo** il trasporto aereo. Facciamo volare la ripresa». Ciò che chiedono i sindacati Fit-Cisl è chiaro: per riuscire a contrastare una crisi senza precedenti e tutelare i lavoratori, il Governo dovrà inserire il trasporto aereo nel piano di ripresa economica.

Con questo intento, è stato rilasciato un manifesto nazionale (consegnato al Prefetto, all'assessore regionale Andrea Corsini e all'assessore comunale Claudio Mazzanti) in cui si sollecitano le istituzioni a «tutelare un settore congelato». «Il 75%

dei lavoratori è a terra: bloccare la mobilità aerea significa bloccare l'economia - ha sottolineato Aldo Cosenza di Fit-Cisl -. L'assessore Corsini ci ha parlato di un investimento di 48 milioni, di cui 24 saranno per l'aeroporto di Bologna (12, invece, per quello di Parma e di Forlì): è importante tenere alta l'attenzione». Infatti, «è stato registrato un crollo di utilizzazione del Marconi del 90%» ha aggiunto Mazzanti.

E se tra il 2010 e il 2019 era stato registrato un aumento dei passeggeri del 37% - con una

media di 16 milioni al mese - con la pandemia, dati come questi, sembrano sempre più lontani.

«Si parla di un comparto che conta più di 50mila lavoratori: bisogna farsi trovare pronti affinché la mobilità aerea possa essere la spina dorsale della ripresa economica» ha concluso la presidente del consiglio comunale, Luisa Guidone.

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%